

L'INIZIATIVA

IL CONFRONTO CON I CITTADINI



BARLETTA
Due panoramiche
aeree della città
[foto Calvaresi]

«Tutta la mia città», oggi il Forum per il Piano urbanistico

L'assessore Pelle: idee per cambiare davvero Barletta

● **BARLETTA.** Primo Forum Plenario «Tutta mia la città» per riprendere e strutturare il processo di partecipazione della cittadinanza alla elaborazione del Piano Urbanistico Generale (PUG). L'incontro è in programma oggi, alle 16, nel teatro «Curci». Al Forum promosso dall'Amministrazione parteciperanno, con il sindaco di Barletta Pasquale Cascella e l'assessore comunale alle Politiche del Territorio Azzurra Pelle, l'assessore regionale alla Qualità del Territorio Annamaria Curcuruto, i coprogettisti del PUG Renato Cervini e Nicola Ferdinando Fuzio, il direttore del Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese/Ofantino Marco Barone, l'esperto in processi partecipati inclusivi Fedele Congedo.

«Le idee e le proposte che cominceranno ad essere raccolte durante i lavori del forum dai rappresentanti delle realtà associative, culturali, tecniche e imprenditoriali del territorio - viene sottolineato in una nota di Palazzo di Città - contribuiranno dopo l'atto di indirizzo del PUG approvato dalla Giunta comunale nel luglio 2015, alla definizione

delle scelte più aderenti alle esigenze della città da includere nel Documento Programmatico Preliminare, in un'ottica di sviluppo strategico del territorio, puntando al completamento del percorso avviato d'intesa con la Regione Puglia in materia di pianificazione paesaggistica».

«Governare un territorio - sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Azzurra Pelle - è sempre più difficile, ma intraprendere il percorso della partecipazione può consentire alle Amministrazioni di definire politiche pubbliche di qualità. Infatti, la nascita dei processi partecipati rappresenta una delle più importanti innovazioni introdotte nell'azione amministrativa. E' quello che sta facendo l'Amministrazione Cascella per la città di Barletta: avviare un processo di partecipazione della cittadinanza che permetta di raccogliere idee, proposte, suggerimenti, finalizzati a realizzare una progettazione attenta alle percezioni ed esigenze dei cittadini attraverso l'elaborazione del Piano Urbanistico Generale».

Un Forum, «Tutta mia la città», in cui fare

l'indice di lavoro che porterà alla definizione del Documento Programmatico Preliminare del PUG con le sollecitazioni e suggerimenti che la città tutta vorrà dare per la costruzione di una mappa strategica di sviluppo del territorio. Si illustrerà l'atto di indirizzo che la Giunta Comunale ha approvato a luglio 2015 per una base di partenza con cui formulare la proposta di città e tutte le attività svolte sino ad oggi, in particolare l'avvio della mancata procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il Programma partecipativo dedicato a raccogliere, attraverso un calendario di incontri tematici strutturati, le diverse forme e visioni che articoleranno la Nuova Città».

Conclusione: «Al Forum hanno dato assenso alla partecipazione i principali protagonisti della scena culturale, tecnica, imprenditoriale, associativa e sociale del territorio vasto per il quale la città di Barletta aspira a rappresentare l'avanguardia e la possibilità di essere riferimento di investimenti per la l'area vasta coinvolgendo e valorizzando le energie esistenti».

le altre notizie

BARLETTA

DOMANI
Open day alla Scuola
d'infanzia «Pirandello»

■ Domani, giovedì 21 gennaio, dalle ore 17.30, le porte della Scuola dell'infanzia Pirandello, appartenente al 7° Circolo «Giovanni Paolo II» di Barletta, rimarranno aperte per permettere a tutti coloro che lo vorranno di visitare e conoscere le insegnanti, le strutture, la realtà di questo piccolo plesso, costruito a misura di bambino.

DUE APPROFONDIMENTI
Il convegno di Firenze

■ «L'altra ala - uscire ascoltare abitare», gruppo formato da persone impegnate nel sociale nei vari ambiti della città, che hanno deciso di mettersi in ascolto attento dei cittadini affinché si risvegliano le coscienze, ha incominciato il proprio cammino con degli incontri, tenuti da don Vito Carpentiere, sui temi del convegno di Firenze, che si terranno oggi, mercoledì 20 gennaio, alle ore 20, e mercoledì 3 febbraio, sempre alle ore 20, entrambi presso la parrocchia di San Giovanni. Tutti sono invitati.

GIUSEPPE SANTANIELLO *

Agenda 21, quale tutela?

>> SEGUE DALLA PRIMA

Tutte le parti, però, hanno convenuto sulla necessità di adottare il prima possibile, i necessari e graduali provvedimenti per il riscaldamento del Pianeta a causa dell'inquinamento atmosferico. Attualmente le emissioni antropogeniche (carbon sink) determinano l'effetto serra e quindi il riscaldamento. L'obiettivo è quello di contenere gli scostamenti di temperatura globale, rispetto all'era preindustriale, entro la soglia di 1,5 gradi Celsius, per ridurre i rischi e l'impatto dei cambiamenti climatici (inversioni termiche, scioglimento dei ghiacciai, livello oceanici, precipitazioni di forte intensità, eutrofizzazione delle acque). Non sono allarmismi, ma numerosi gli interventi per la gravità della situazione: Papa Francesco nella Enciclica «Laudato si», il Presidente Obama, il Segretario dell'ONU Ban Ki-moon, il Presidente Mattarella nel suo messaggio di fine anno ed il Governatore Emiliano, intervenuto a Parigi con una sua relazione sulla decarbonizzazione in Puglia e contro le trivellazioni del petrolio nel mare Adriatico.

Nel «Paris Agreement» è stata quindi confermata la «strategia rifiuti zero» per cui stanno già avvenendo profonde trasformazioni nell'economia reale. Si è giunti ad un giro di boa dell'economia lineare, basata sul paradigma prendere-trasformare-buttrare, in economia circolare, dove il paradigma diventa prendere-trasformare-buttrare-prendere sin laddove possibile. L'approccio dovrà essere necessariamente coordinato cioè ecosostenibile. Certo non sarà cosa facile in quanto molto di-

penderà dalle politiche che adotteranno i vari Stati, ma anche dalla convinzione, preparazione e partecipazione dei cittadini attori dello sviluppo economico. I nuovi sistemi economici dovranno basarsi su una riorganizzazione culturale, tecnologica e politica non solo nella logica del profitto, ma anche nel rispetto dell'ambiente in cui si svolge la produzione dei beni e servizi. Fra gli strumenti di questi sistemi è l'Agenda 21 cioè il processo attraverso il quale le Amministrazioni locali ed i suoi abitanti cercano di attivare un percorso verso lo sviluppo sostenibile. L'Agenda 21 è un documento di intenti definito durante la COP 3 delle Nazioni Unite, è formato da 40 capitoli ed è suddiviso in 4 sezioni: nel capitolo 28 è stabilito che «ogni Amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso le Amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale le informazioni per formulare le migliori strategie.

Correttamente, in base a questi principi, agli inizi dell'attuale gestione amministrativa Cascella furono predisposte ed approvate dal Consiglio Comunale le Linee Programmatiche di Mandato 2013-2018 con lo scopo di rilanciare il valore ambientale, economico, sociale e culturale di Barletta e ridisegnare in tal modo una nuova immagine: una città green a dimensione europea! Quanti e quali di questi obiettivi sono stati realizzati? ..nel mezzo del cammino di nostra vita... ché la diritta via era smarrita...?

dottore commercialista - Barletta

DOPO IL FORUM DEL COORDINAMENTO

«Rifiuti Zero, ecco perché la strategia può funzionare»

Salerno: ora servono atti concreti



RIFIUTI ZERO Un sit in di qualche tempo fa

● **BARLETTA.** Rifiuti, quale strategia? «Nei giorni scorsi a Lecce, Rossano Ercolini, presidente di Zero Waste Italy, vincitore nel 2013 del Goldman Environmental Prize, premiato negli Stati Uniti da Barack Obama per la sua opera di promozione in Italia ed Europa della strategia Rifiuti Zero, e Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, sono stati ospiti di un incontro organizzato per promuovere la Strategia Rifiuti Zero nella nostra regione». Lo sottolinea Sabrina Salerno, per il Coordinamento pugliese movimento LIP (legge di iniziativa popolare) Rifiuti Zero.

«La Puglia - aggiunge - è al collo della questione rifiuti, prima in Italia per reati ambientali, quartultima per raccolta differenziata, con gran parte delle discariche chiuse da parte della magistratura, numerose vertenze aperte in tutte le provincie e le potenti lobby degli industriali che premono affinché il ciclo dei rifiuti venga chiuso in discariche, inceneritori e cementifici, l'opposto di quello che dice l'Europa in tema di economia circolare, che per questo ha messo l'Italia in procedura d'infrazione. Le argomentazioni offerte da Ercolini pare abbiano convinto Emiliano. Il governatore della Puglia, facendo leva sulla propria ignoranza in materia, ha dichiarato di voler conoscere e ha proposto al presidente di Zero Waste Italy di aiutarlo a riscrivere il Piano Regionale dei Rifiuti. Proposta accettata da Ercolini che ha garantito il suo apporto gratuito insieme allo staff tecnico di Zero Waste Italy e Zero Waste Europe».

Ancora: «Emiliano pare dunque sia stato folgorato sulla via di Damasco così come successe all'ex assessore regionale all'ambiente, Nicastro nel 2011 dichiarò, infatti, di sapere che la Strategia Rifiuti Zero fosse una formula magica ottenuta solo da due sette buddiste del Kashmir e di considerare i termovalorizzatori il modo più idoneo per la chiusura del ciclo dei rifiuti, salvo poi dichiarare nel 2013 che l'appena approvato piano regionale dei rifiuti solidi urbani, tuttora vigente, avesse alla base la Strategia Rifiuti Zero. Una dichiarazione smentita dai fatti, dalle emergenze e dai disastri ambientali che quotidianamente la nostra regione vive».

E poi: «Come coordinamento pugliese del movimento nazionale LIP (legge di iniziativa popolare)

Rifiuti Zero Puglia, presente in sala e giunto da ogni angolo della Puglia (Foggia, Barletta, Trani, Bisceglie, Bari, Brindisi, Massafra, Lecce, Mesagne, Noci, Cerignola), abituato a valutare le azioni piuttosto che le dichiarazioni, non accettiamo l'ammissione di Emiliano che poco tempo fa, tramite social network, si domandava se Rifiuti Zero non fosse soltanto un'invenzione e se realmente attuabile. Nutriva dunque dubbi nonostante la visita, nel 2011, al centro di riciclo di Vedelago, finalizzata a creare un gruppo di lavoro insieme al Politecnico e alla Cittadella della ricerca di Mesagne per elaborare un piano di gestione dei rifiuti per la città della quale era sindaco all'epoca, cioè il capoluogo pugliese, che tendesse al concetto di Rifiuti Zero. Percorso, tra l'altro, mai realizzato».

«Un'altra osservazione - aggiunge Salerno - sembra più che legittima. Conosciamo tutti le numerose dichiarazioni di Emiliano a favore della strategia rifiuti zero durante la campagna elettorale, strategia, così come dichiarato dallo stesso Emiliano, inserita nel suo programma di governo grazie alle assemblee che suoi sostenitori hanno organizzato senza la presenza dell'allora candidato a governatore della Puglia. Ci domandiamo come mai il presidente non abbia contattato prima e di sua iniziativa i promotori della Strategia Rifiuti Zero in Italia e in Puglia al fine di iniziare per lo meno a valutare tale percorso ed abbia aspettato un invito per aprire ad una collaborazione in tal senso».

Conclusione: «Chiarite le dovose premesse, come attivisti prendiamo atto della richiesta di Emiliano a Ercolini di collaborare per la stesura di una nuova legge regionale ispirata alla strategia Rifiuti Zero. Garantiamo la nostra presenza consapevole però che tante volte le aperture sul tema da parte di numerosi rappresentanti istituzionali sono state disattese e alle enunciazioni di principio non sono seguiti atti concreti. Per questo ad Emiliano diciamo: «bene le parole ma adesso seguano i fatti». Della partita fanno parte lo stop da parte della regione al raddoppio dell'inceneritore di Massafra e la revoca dell'autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti nel cementificio di Barletta, così come la revoca dell'autorizzazione all'inceneritore di Manfredonia e tante altre urgenti misure».